

e i *Giudizi*, che il grande libellista pubblicava in foglietti volanti, che si vendevano e gridavano per le vie, additarono alla stampa l'avvenire del giornale (1). Le *gazzette* (2) cominciarono in Venezia e in Roma circa l'anno 1543, ma s'erano divulgati anche prima i fogli d'avviso, scritti a prezzo, e gli scrittori e propagatori furono confusamente chiamati *gazzettanti*, avvisatori, fogliettisti, novellisti, *menanti*. La cauta politica veneta riuscì a disciplinare gli spiriti inquieti dei *gazzettanti*, i quali invece a Roma si tramutarono in audaci libellisti, onde ne vennero dal governo papale repressioni crudeli, come quella che condusse al patibolo il beneventano Niccolò Franco (3). Ma anche a Venezia correvano stampate o manoscritte, in foglietti volanti, o attaccate ai muri aspre satire anonime. Comparvero la prima volta, nel novembre del 1532, affisse alle



RAFFAELLO — PRESUNTI RITRATTI DI ANDREA NAVAGERO E DI AGOSTINO BEAZZANO.  
(Roma, galleria Doria).

colonne di Rialto, e ne tien nota il Sanudo. Erano in odio di alcune cortigiane e dell'Aretino (4), il quale, accomunato alle meretrici, aveva quel che si meritava, poichè *in versi ed in prosa diceva volentiera mal d'i signori et altri*; ma non era giusto che un'altra satira di *malla natura*, in odio di Battista Egnazio, si esponesse proprio sulla cattedra del sapientissimo uomo (5). Libelli e caricature anonime, si affiggevano inoltre a quella pietra, donde si pubblicavano le leggi, e che è sorretta da una statua incurvata, detta il *Gobbo di Rialto*, il quale fu per qualche aspetto il *Pasquino* veneziano. Tra la statua di Roma e quella di Venezia corse una specie di corrispondenza satirica, e dietro il nome del *Gobbo* si nascosero molti scrittori di pasquinate contro le persone, i costumi, il clero e perfino lo stato (6). Come *Pasquino* ebbe a Roma per compare *Marforio*, così il *Gobbo* faceva i suoi dialoghi con *Marocco popone*, una

(1) LUZIO, *Un pronostico satir. di P. Aretino*, Bergamo, 1900, pag. XXIV e segg.

(2) Il giornale trasse forse tal nome da una moneta di due soldi, chiamata *gazzeta* e coniatà nel 1538 sotto il doge Andrea Gritti.

(3) BONGI, *Le prime gazzette in Italia*, in « N. Antologia », a. 1869, vol. XI, pagg. 314-316.

(4) Per le poesie contro l'Aretino cfr. LUZIO, *Rime del Berni trascr. da M. Sanudo*, in « Giorn. st. d. lett. it. », a. 1886, vol. VIII, pag. 322.

(5) SANUDO, LVII, 288.

(6) MOSCHETTI, *Il Gobbo di Rialto e le sue relaz. con Pasquino*, in « N. Arch. Veneto », a. 1893, t. V, pag. 5 e segg.